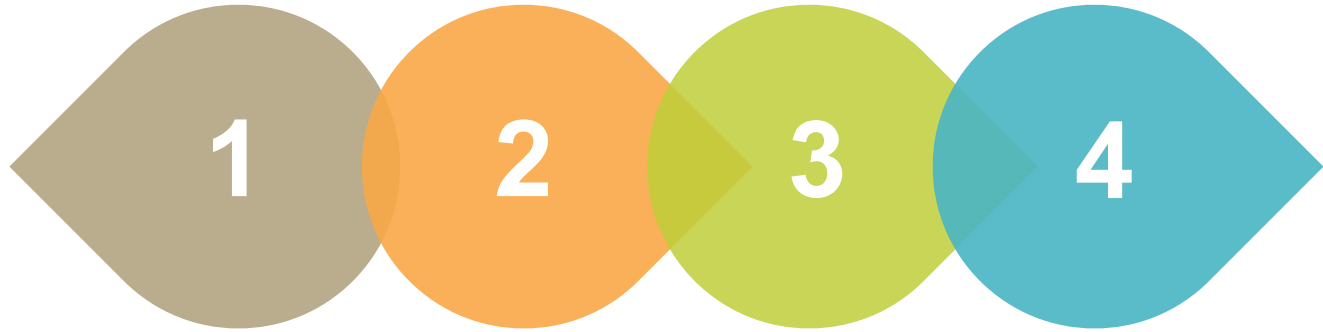


**Educazione civica a scuola:
quali competenze per la
cittadinanza**

Milena Santerini



AGENDA



PREMESSA

LE SFIDE
ATTUALI

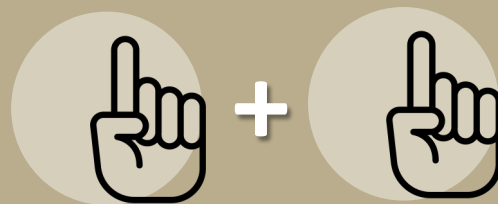
EDUCAZIONE
CIVICA

COMPETENZE
PER LA
CITTADINANZA

PREMESSA

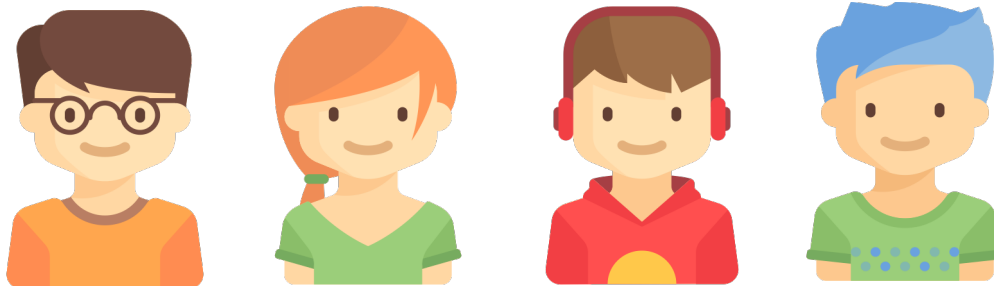
1

UN DUPLICE SIGNIFICATO DEL TERMINE «CITTADINANZA»



- Uno *status* giuridico-legale (appartenenza a un certo paese)
- Un ruolo sociale e un ideale educativo

CITTADINANZA COME PARADIGMA



La **cittadinanza** diviene un paradigma complesso e affascinante per pensare la scuola in cui tutti, bambini, giovani e adulti, a pieno titolo, possano *apprendere a vivere insieme*

CITTADINI PER QUALE DEMOCRAZIA

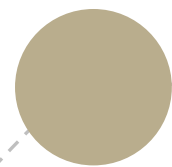
Democrazia come sistema che garantisce la libertà di scelta ed insieme il rispetto della minoranza.

Più di una forma di governo, «*un modo di vita*» che comporta la partecipazione ai valori della vita associata

2

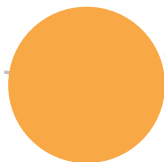
LE SFIDE ATTUALI E LE RISPOSTE DELLA SCUOLA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO E PEDAGOGICO

LE TRASFORMAZIONI DELLA CITTADINANZA

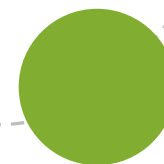


Globalizzazione
non governata
crea squilibri

Ritorno dei
sovranismi e dei
nazionalismi

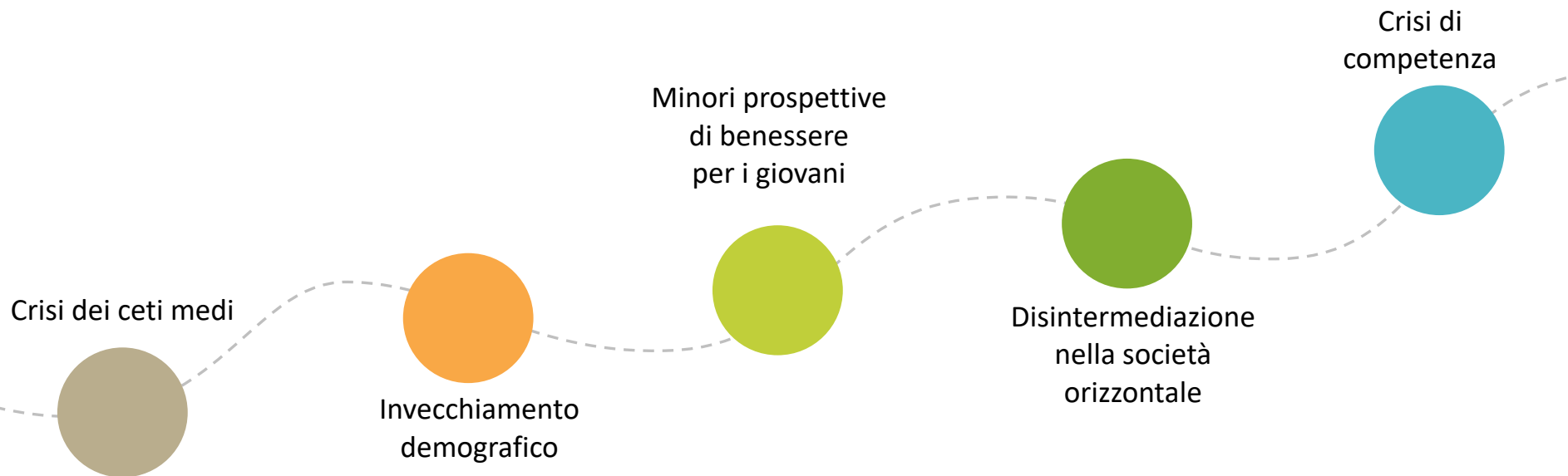


Attacco agli
organismi
sovra-nazionali

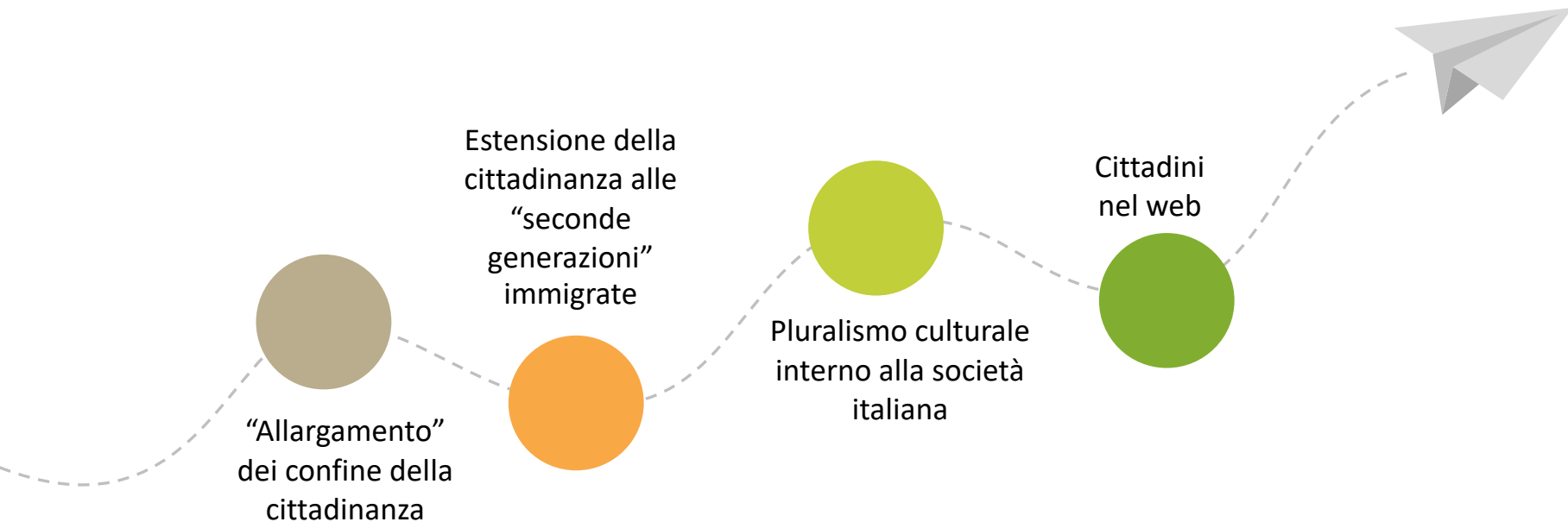


Paura delle
migrazioni

LE TRASFORMAZIONI DELLA CITTADINANZA



LE TRASFORMAZIONI DELLA CITTADINANZA



CITTADINANZA E INDIVIDUALISMO

- L'individuo sciolto da vincoli tende ad allentare i suoi legami con lo Stato
- Cresce l'autonomia ma anche la solitudine e la mancanza di legami sociali
- Autenticità ma anche privatizzazione dei comportamenti pubblici

E A SCUOLA?

Analfabetismo civico degli italiani

1. *Quale progetto di educazione alla cittadinanza?*
Nella società dell'iper-io, del bambino informale
2. *Tornare a un'educazione rigorosa?* Spesso smentita da comportamenti sociali, logica di competizione

Contraddizione tra chiedere più severità e desiderare creatività e realizzazione personale

DENTRO LA SCUOLA



1

Culture antiscolastiche

3

Perdita di prestigio

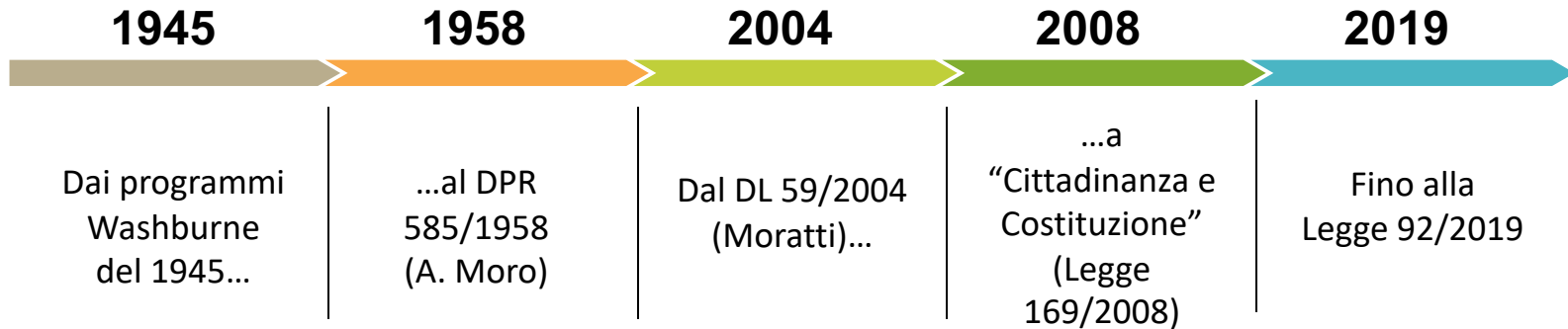
2

Iper-io in classe e clima informale

4

Saperi diffusi sul web

UNA STORIA DIFFICILE



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DEMOCRATICA (ECD) IN EUROPA

- Tutti i paesi condividono l'idea che sia garanzia di vita democratica
- Ma esiste un forte scarto tra la posizione centrale nelle politiche e lo spazio effettivo nel curriculum (non obbligatoria, ruolo secondario, posizione irrilevante)
- Difficoltà di valutazione di un «non insegnamento»

FALLIMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA?

- La scuola spesso non sviluppa metodi attivi
- Intreccio di dimensione emotivo-affettiva e cognitiva: **non basta conoscere, bisogna vivere «*da cittadini*»**

UN RIPRISTINO DELLA «LEGALITÀ»?

La proposta della Legge 92/2019 così come quella di “Cittadinanza e Costituzione” (Legge 169/2008) giunge accompagnata da un programma di “**reintroduzione**” del *rigore* e del *rispetto delle regole* in una scuola attraversata da espressioni di violenza adolescenziale e da debolezza del ruolo docente.

LEGGE 92/2019

1. 33 ore annue da svolgersi nell'ambito del monte orario vigente, con utilizzo dell'organico dell'autonomia attuale

«trasversale»

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (Art. 3)

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

COSA VALUTARE?



3

EDUCAZIONE CIVICA: SAPERE, ESSERE O FARE?

CITTADINANZA A TRE LIVELLI



- 1. Formale:** strutturato e programmato sia a livello nazionale, sia dell'offerta formativa e dell'insegnamento in classe.
- 2. Non formale:** cioè la vita della scuola, le procedure democratiche di partecipazione in classe, le regole, il clima che si respira in aula e soprattutto in ciò che succede extra-muros, con i progetti, le ricerche, gli scambi, l'impegno.
- 3. Informale:** il cosiddetto curriculum nascosto, cioè tutta la parte di apprendimento implicito, in cui hanno un ruolo particolarmente importante i mass media.

- **Istruzione** è la condizione per esercitare la cittadinanza in modo consapevole ma non basta a garantire il vivere-insieme, fiducia reciproca, cura dell'interesse collettivo.
- E' la scuola nel suo insieme a garantirla nel suo ruolo primario di inclusione di tutti

**SAPERE =
CITTADINANZA?**

TRA CURRICOLO REALE E NASCOSTO

La scuola ha spesso comunicato – attraverso il clima e l'ambiente della classe, i rapporti tra docenti e alunni e l'organizzazione della scuola – ***messaggi contraddittori*** e non raramente ***anti-democratici***

LA SFIDA

La *sfida* è, oggi, di fornire realmente a bambini/e e ragazzi/e le competenze per esercitare una **educazione alla cittadinanza democratica e attiva** in una società complessa e pluralistica.

L'educazione alla cittadinanza del futuro comprende, di conseguenza, la **dimensione morale** e ingloba la **prospettiva interculturale** necessaria in una società plurale.

UN'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA INTEGRATA E INCLUSIVA

Integrazione tra le
dimensioni:

COGNITIVE

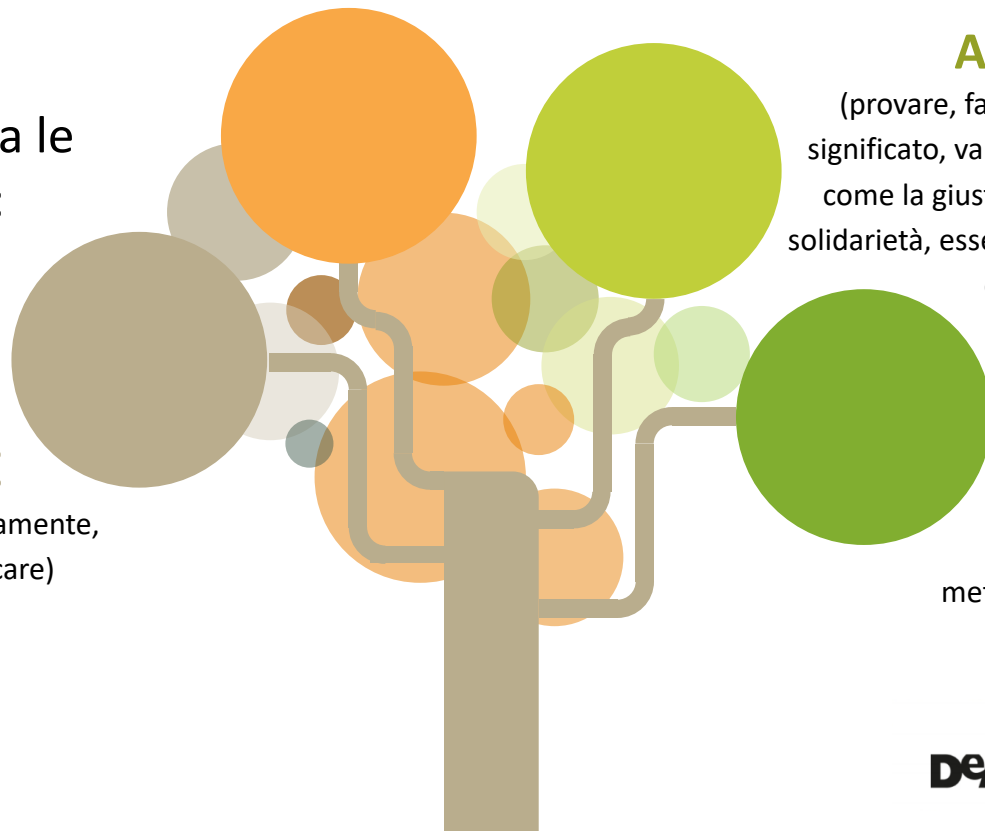
(Conoscere, pensare criticamente,
concettualizzare, giudicare)

AFFETTIVE

(provare, fare esperienza, attribuire
significato, valutare positivamente valori
come la giustizia, l'equità, la libertà, la
solidarietà, essere capaci di decentramento
e di empatia)

DELIBERATIVE

(compiere scelte ed azioni,
mettere in atto comportamenti in
tali direzioni)



4

QUALI COMPETENZE PER LA CITTADINANZA

TRE LIVELLI DI COMPETENZE



- Interdipendenti (ogni progetto si sviluppa nella connessione di tutti e tre questi livelli)
- In una circolarità progettuale a *partire dall'azione*
- Articolate nei diversi gradi di scuola, in base all'età degli alunni, bambini, adolescenti o giovani.

I TRE LIVELLI DI COMPETENZE SONO...

1. CITTADINANZA RIFLESSIVA

- ❖ Modo in cui viene compresa e approfondita la dimensione politica, ed il funzionamento dello stato democratico sia sul piano giuridico (il diritto e la sua realizzazione da parte degli organi preposti), sia sul piano economico e su quello sociale.
- ❖ Raccomandazione del 2006 del Parlamento europeo
- ❖ *“conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale”.*

COMPETENZE E CONOSCENZE

- **Competenze di ordine giuridico e politico:** conoscenze relative alle regole della vita collettiva ed alla loro origine, nonché le conoscenze sui poteri in una società democratica, a tutti i livelli della vita politica;
- Conoscenza delle istituzioni, la loro struttura e il loro funzionamento.
Favorire e sviluppare un *sensu di identità e appartenenza* che può essere realizzato soprattutto attraverso la ricostruzione storica, in particolare attraverso lo studio della Carta costituzionale come patto tra i cittadini

NON SOLO «IMPARARE COSE»

- ma favorire un nuovo modo di pensare
- acquisire un “vocabolario”
- ristrutturazione delle proprie rappresentazioni, una selezione e costruzione attiva e dinamica da parte del soggetto delle informazioni ricevute; nel caso dei concetti relativi alla cittadinanza si tratta di ripensare idee come *giustizia, libertà, tolleranza, solidarietà, uguaglianza*.
- promuovere nuovi processi mentali che permettano di concettualizzare la cittadinanza, stimolando la riflessione personale

COMPETENZE CRITICHE



Anche in presenza
di «influencer»

Mentalità cospiratoria



COMPETENZE CRITICHE

Il giudizio autonomo si fonda sulla comprensione dei concetti, la capacità di confrontarli e di mettere in questione le premesse e le conseguenze di ogni ragionamento



Apprendimento delle regole logiche, simili a quelle assimilate attraverso la matematica o la sintassi, favorite soprattutto dall'uso della filosofia, anche a livello dei più piccoli, attraverso cui praticare il sillogismo, il principio di contraddizione, i connettori logici (Leleux, 1997).

CHE COSA SIGNIFICA «PENSIERO CRITICO»?

1

«Pensiero razionale e riflessivo orientato a **decidere** ciò che bisogna credere o fare»
(Ennis, 1977)

3

«Pensiero strettamente connesso a quello **dialettico**, in quanto accoglie e affronta le contraddizioni»
(Brookfield, 1987)



«Pensiero che tiene conto degli interessi di una diversità di persone o gruppi, che **integra** alle abilità di pensiero critico i valori di verità, razionalità, autonomia e conoscenza personale»
(Boisvert, 1999)

2

«Pensiero **autocorrettivo**, attento al contesto, guidato da criteri e che perviene ad un giudizio»
(Lipman, 1995)

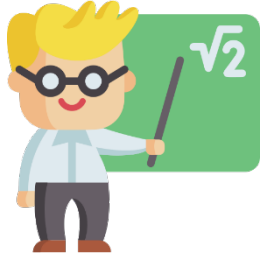
4

APPLICARE CRITERI

Ragionare, infatti, significa pensare applicando regole che sono state approvate da un giudizio o lasciarsi guidare da criteri supponenti un giudizio.

I **CRITERI** sono **principi, ragioni particolarmente affidabili, decisivi ed utili** più di altri tipi di considerazioni - in quanto garanti di obiettività - che permettono di fare confronti e giudicare.

L'INSEGNANTE



Incoraggia ad usare **criteri** e non a formulare giudizi senza motivi o riferimenti.

A loro volta, i **criteri** suppongono **meta-criteri** di riferimento (come quello di verità) che li possono rendere validi o meno.

Educare al **giudizio logico** significa rendere l'alunno capace di utilizzare i criteri prescelti (valori, regole, leggi, definizioni, principi, ideali, etc.) e sviluppare in lui la consapevolezza del ruolo in essi giocato dalle relazioni, connessioni tra fatti o idee (Lipman, 1995).

LE SCELTE NEL «POLITEISMO DEI VALORI»

L'educazione permette al *giudizio morale* di esprimersi con competenza.

Educare al giudizio critico significa giudicare le leggi, le culture, le Costituzioni, le norme, in nome di meta-criteri validi

- necessità di meta-criteri validi universalmente (rispetto della persona umana)

COMPETENZE INTERCULTURALI



COMPETENZE INTERCULTURALI

La capacità di giudicare in modo autonomo permette di orientarsi nelle molteplici possibilità che si presentano ogni giorno nella società pluralistica

DECENTRAMENTO



EMPATIA



**SUPERAMENTO
DEL PREGIUDIZIO**

Decentramento

- ❖ Egocentrismo e decentramento nell'infanzia. Liberarsi dall'illusione egocentrica, giungendo al riconoscimento dell'altrui punto di vista (Piaget).
- ❖ Superare l'incapacità infantile di "pensare anche se stessi come stranieri dell'altro", conquistare la logica delle relazioni, procedere dal particolare all'universale attraverso l'educazione
- ❖ A scuola: strategie necessarie contro ogni pregiudizio e chiusura, per sviluppare le capacità di maturazione e di collaborazione, in un processo continuo di confronto dialettico tra le rappresentazioni acquisite e quelle nuove.

Empatia

- ❖ Multidimensionale (cognitivo, affettivo, sociale)
- ❖ Processo intenzionale in cui si entra in rapporto profondo con l'altro senza tuttavia smarrire la propria identità,
- ❖ “***Sentire con***”: permette una condivisione e una comprensione dell'altro; partecipazione alle emozioni altrui, una risposta agli stati affettivi dell'altro.

Superamento del pregiudizio

- ❖ Processi di categorizzazione con cui organizziamo la realtà tendono:
 - ad amplificare le differenze tra i gruppi (*outgroup*)
 - e rafforzare le somiglianze all'interno di un gruppo (*ingroup*) (Brown, 1997)
- ❖ De-costruzione del pregiudizio avviene acquisendo la capacità di confronto, dibattito, tolleranza del dubbio e dell'ambiguità
- ❖ “Incrementare la variabilità percepita”
- ❖ Evitare la “razzializzazione”
- ❖ Verbalizzare i conflitti.

2. CITTADINANZA VISSUTA

Aspetto di sensibilità e interiorizzazione: *saper essere*

- ❖ Educazione alla cittadinanza compito etico: *far riflettere sull'universalità dei principi che fondano la società democratica a cui si appartiene (...) e sulla diversità di tali principi da una società all'altra"* (Galichet)
- ❖ Articolare i due piani della **morale** e del **diritto**, connettendo la necessità di obbedire e aderire alle norme dell'ordine sociale con lo sviluppo della responsabilità personale

Possibile la morale a scuola?

- ❖ Rischi di indottrinamento?
- ❖ Sufficiente una “chiarificazione dei valori?”
- ❖ Impossibile «*neutralità*» dell’educatore (Pellerey 1998)
- ❖ Educazione promuove una formazione che non solo “spiega” intellettualmente e razionalmente le diverse opzioni di valore, ma soprattutto sostiene la persona nella costruzione di criteri e principi cui fare riferimento.

Implicazioni educative

- ❖ **Discussione** e confronto tra pari a partire dai dilemmi morali (dissonanze e conflitti cognitivi)
- ❖ Stimolare **l'evoluzione** attraverso gli stadi, verso forme di ragionamento più adeguate, meglio rispondenti ai valori universali (giustizia, diritti umani)
- ❖ Organizzare le regole scolastiche mediante un diretto coinvolgimento dei ragazzi, organizzando la **classe come una comunità**
- ❖ Adottare un **modello educativo “democratico”**, non autoritario, cooperativo
- ❖ Tener presente che non vi è sempre piena corrispondenza tra **giudizio e comportamento**

La morale della sollecitudine

(C. Gilligan, J. Youniss, W. Kurtines, M. Pagoni-Andreani)

Può bastare la **ragione** per fondare la morale?

- E' possibile una precoce **intuizione della morale** attraverso la percezione emotiva delle conseguenze sulle vittime (E. Turiel)
- Le *azioni morali* possono nascere da esperienze affettive, da emozioni, da **empatia verso gli altri**: morale della sollecitudine (C. Gilligan)
- Attraverso esperienze di **cooperazione** i soggetti capiscono la loro interdipendenza (J. Youniss)

La conversione morale

- ❖ SE “educare alla cittadinanza è educare alla decisione responsabile”
(Parent, 2006)
- ❖ *“il modo migliore di insegnare agli studenti ad essere buoni cittadini, è proporre una sana pratica di conversazione morale”*
(Mason, 2005)

3. CITTADINANZA DELIBERATIVA



Competenze
deliberative

Un curricolo *deliberation based*

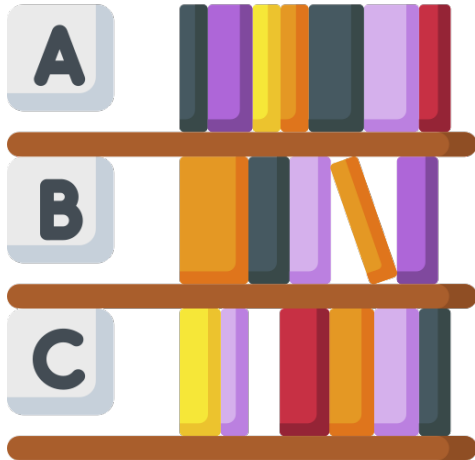
- ❖ Predisporre un percorso che si dipana attraverso la comprensione dei concetti, discussione e argomentazione, fino a produrre **decisione**.
- ❖ Il senso dell'educazione alla cittadinanza non si esaurisce nel “parlare insieme”, ma costruisce la **deliberazione**, cioè la prassi democratica che produce - diversamente che nel dibattito o nella negoziazione - decisioni.
- ❖ A sua volta, il percorso basato sulle deliberazioni non può limitarsi all'azione, ma necessita dell'esplorazione e della comprensione dei concetti (diritti, democrazia, , cultura, nazione, economia..).

In classe

- Simulazione dei sistemi democratici
- Clima di cooperazione
- Esercizio di deliberazione
- Cittadini oggi, non domani



BIBLIOGRAFIA



1. M. Santerini, La scuola della cittadinanza, Laterza 2010
2. M. Santerini, Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione, Carocci 2001

Grazie!

eventi.digitali@deascuola.it



blog.deascuola.it



deascuola.it



/DeAScuola



@DeAScuola



deascuola



WEBINAR